

## Ministeriale Cultura, Silvia Costa: relazioni culturali strumento di dialogo

Inizio >

🕒 16 Giugno 2022 18:22    👤 nln    📁 Politica    📍 Napoli

[Tweet](#)
[Share](#)
[in Share](#)
[Email](#)

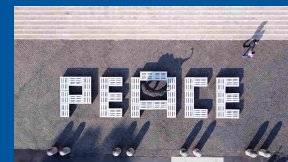
*"La cultura e il dialogo interculturale e interreligioso sono infatti la risorsa che permette di riorientare un percorso finalmente condiviso tra la sponda nord e la sponda sud del Mediterraneo"*

"Questa conferenza dei 40 ministri euromediterranei è di grande importanza, soprattutto in un momento in cui la guerra è tornata nel continente europeo insieme ai conflitti aperti in Medio Oriente. Insieme diciamo che le relazioni culturali sono sempre più uno strumento di dialogo, di pace e di futuro. Questo deve diventare una vera e propria priorità, un vettore trainante e strategico della politica estera dell'Unione Europea, come più volte auspicato in tanti documenti e importanti iniziative degli ultimi anni. La cultura e il dialogo interculturale e interreligioso sono infatti la risorsa che permette di riorientare un percorso finalmente condiviso tra la sponda nord e la sponda sud del Mediterraneo alla luce della crescente interdipendenza, resa evidente ora dal Covid e poi dalla guerra, e della necessità di co-progettare una nuova fase delle relazioni internazionali". Così la Commissaria del Governo per il recupero dell'ex carcere di Santo Stefano/Ventotene, **Silvia Costa**, intervenendo al panel "Migrazione e mobilità. Favorire la mobilità, l'aggiornamento e la riqualificazione degli artisti e dei professionisti della cultura nella regione euromediterranea" che si è tenuto nell'ambito della prima Conferenza dei Ministri della Cultura dei Paesi del Mediterraneo a Napoli.

L'ex carcere di Santo Stefano, ha aggiunto, "è un luogo che vogliamo diventi un campus europeo aperto al Mediterraneo, rivolto soprattutto alle nuove generazioni per sviluppare insieme competenze e pratiche di cittadinanza globale, buone pratiche in ambito culturale e ambientale, e progetti di co-creazione artistica. Il motivo per cui il Governo – con il ministro Dario Franceschini – mi ha affidato questo difficile compito ha a che fare con il mio ruolo di parlamentare europea, per 10 anni nella Commissione Cultura, di cui sono stata anche Presidente, relatrice del programma Europa Creativa e della strategia europea per le relazioni culturali internazionali, e animatrice dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale. Un anno che abbiamo dedicato a Khaled El Assan, il grande archeologo siriano ucciso davanti alla sua Palmira: è anche dal suo sacrificio che è nata la risoluzione del Parlamento europeo affinché la distruzione intenzionale del patrimonio culturale, che è un bene universale, sia considerata un crimine contro l'umanità".

"Negli ultimi dieci anni – ha aggiunto la Costa – si è diffusa una nuova consapevolezza dell'importanza della cultura come quarto pilastro dello sviluppo sostenibile e per dare all'Europa un'anima e un orizzonte nelle relazioni internazionali. Per questo motivo, le politiche europee per la cultura, la creatività e l'audiovisivo si concentrano sul sostegno alla diversità culturale, sulla cooperazione in ambito culturale e artistico e sull'ampliamento dell'accesso alla cultura e al patrimonio culturale. Centrale diventa quindi il sostegno alla mobilità, in Italia e nel mondo, di artisti e operatori e alla libera circolazione delle opere: perché alla base della libertà e della cooperazione ci sono la libertà di espressione, la circolazione delle idee e l'abbattimento delle frontiere nell'accesso alla cultura. Per questo il Programma Europa Creativa sostiene le coproduzioni, la circolazione delle opere, la formazione europea di artisti e professionisti, la co-creazione inclusiva anche con migranti e rifugiati, gli standard di qualità condivisi nel restauro e i premi per i casi eccezionali. Sappiamo bene che i conflitti in Medio Oriente, e poi la pandemia e ora questa tragica guerra contro l'Ucraina, hanno messo a dura prova gli operatori culturali e hanno anche reso spesso impossibile la realizzazione di festival, conferenze, mostre. Eppure, in questo quadro drammatico, sono emersi segnali in controtendenza: abbiamo ampliato la partecipazione dei Paesi balcanici e mediterranei al programma Europa Creativa sulla base di accordi bilaterali, e sono lieta che la prima della sponda sud sia stata la Tunisia; abbiamo lanciato una nuova linea di bilancio sulla mobilità degli artisti chiamata I-Portunus, così come il bando per le coproduzioni con

EQUITÀ DI GENERE NELLA  
CULTURA – LETTURE  
LENTE



Se vuoi la pace, prepara  
la pace



L'impatto del PNRR  
sull'occupazione  
femminile nei settori  
culturali e creativi



un focus sui migranti, il raddoppio dei fondi per Erasmus Plus con il rilancio di Erasmus Mundus, il rafforzamento della politica culturale nelle politiche di cooperazione. Sono felice che sia stato accettato da molti Stati membri, tra cui l'Italia, di offrire ospitalità agli artisti ucraini – senza però discriminare gli artisti russi in nome dell'autonomia dell'arte dai governi”.

Infine, conclude la Commissaria, “vorrei ricordare l'importanza, per unire le sponde nord e sud, del rilancio degli Itinerari Culturali Europei del COE. Sono convinta che sia finalmente giunto il momento di condividere almeno due grandi obiettivi comuni in questa importante conferenza. Il primo: sostenere il ruolo della Fondazione Lindt e della rete di associazioni per il dialogo euromediterraneo come RIDE, Europa Nostra e Interarts per dare un ruolo più forte – come proposto dai governi italiano e greco anche su mio suggerimento – alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla mobilità di artisti e operatori culturali. La seconda: dare finalmente corpo alla strategia europea per le relazioni culturali internazionali di cui sono stata relatrice in una prospettiva che contribuisca a definire una nuova agenda per il Mediterraneo, costruendo spazi e nuove opportunità di collaborazione e co-progettazione attraverso il metodo people-to-people. È quindi urgente che l'Ue dia seguito agli impegni presi: la nomina di inviati speciali nei Paesi più strategici, un bilancio specifico, una linea di spesa e di azione in ogni sede dell'Ue nel mondo, il rafforzamento dell'azione Eunic, la fornitura da parte dell'Ue di caschi blu per il patrimonio culturale. Perché la difesa comune parte da qui. Una strategia in cui anche i giovani devono avere un ruolo di primo piano nel corpo di solidarietà europeo, soprattutto nelle situazioni di post-conflitto”.

agenzia di stampa

**CULT**Agenzia di stampa  
quotidianaRegistrazione al Tribunale  
di Roma n. 195/2017

N° iscrizione ROC: 37933

ISSN 2705-0033 [AgCult.  
Notiziario]Bandi  
Cultura e Digitale  
diplomazia culturale  
Economia e cultura  
Editoria  
Europa  
EventiLETTURE LENTE  
MiC  
Musei  
Parlamento  
Territorio  
Turismo

Newsletter

Manage consent